

IL VIROLOGO PIETRO CROVARI RASSICURA

# "Presto un vaccino ma una pandemia è poco probabile"

**SECONDO L'ESPERTO LA FEBBRE ARRIVERÀ IN ITALIA MA NON SARÀ AGGRESSIVA PER MORTALITÀ.**

• GIORGIA NARDELLI

Il clima, questo sì, potrebbe essere un ostacolo al propagarsi dell'influenza. L'emisfero Nord, il nostro, va incontro alla stagione primavera estate, e queste non sono le condizioni più favorevoli al virus. **Pietro Crovari**, virologo dell'Università di Genova, già responsabile della task-force sulla Sars istituita nel 2002, esclude che arriverà una pandemia. Anche se, premette, siamo nel campo delle previsioni: "È molto probabile che l'influenza arrivi anche in Italia, ma è altrettanto probabile che non si tratterà di un'influenza aggressiva".

**Professor Crovari, su quali dati basa la sua "previsione"?**

Il ceppo dell'influenza suina è meno aggressivo di quello dell'avaria, che aveva un tasso di mortalità fino al 70%. Inoltre, il virus in questione,

l'H1N1, non è nuovo, è l'erede del primo virus influenzale del 1933. Appartiene a un gruppo noto, anche se molto cambiato rispetto agli N1 precedenti. Potrà provocare un'epidemia, ma non una pandemia. Tutte le pandemie sono state caratterizzate dalla comparsa di un nuovo sottotipo.

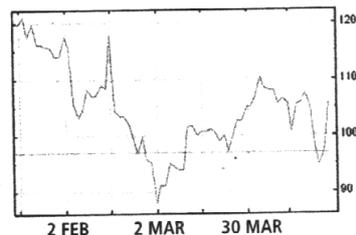
**Ai tempi dell'avaria si diceva che il virus della pandemia sarebbe arrivato dal maiale...**

Il maiale è sempre stato considerato l'ospite ideale, perché sulle sue mucose contiene sia i recettori dei virus influenzali umani che aviari. Le ultime due pandemie del secolo scorso furono causate da ricombinazioni di virus umano e del maiale. E anche in questo caso abbiamo ancora un riasortimento tra i virus del maiale che hanno creato ceppi trasmissibili all'uomo.

**Cosa si può fare?**

È bene cercare di ritardare il più possibile la diffusione del virus in Europa. Il fatto che i casi segnalati fino a ora (fino a lunedì, ndr) siano tutti di persone in arrivo dai paesi colpiti, significa che il virus non si è ancora insediato. Ricordiamo che nel '57 l'asiatica comparve a fine gennaio, in Italia si presentò nell'autunno successivo.

## LA BORSA SAPEVA?



**Dovrebbe quindi esserci il tempo di preparare i vaccini?**

Le industrie interessate hanno già iniziato a produrre vaccini contro questo ceppo, perciò abbiamo buone probabilità che il vaccino specifico arrivi nel giro di qualche mese.

**Nel frattempo possono aiutare le scorte di antivirali?**

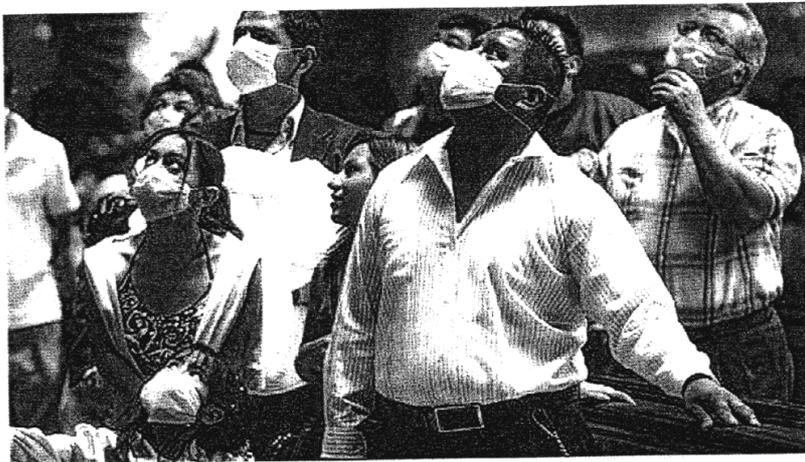
Gli antivirali di cui l'Italia ha fatto scorta possono servire per la chemioprolifassi. Più test hanno riscontrato che il virus in questione è sensibile a questi inibitori della neuramidasi. Nel caso in cui si registreranno i contagi, potranno essere utilizzati a scopo chemioprolifattico sulle persone che sono venute in contatto con il virus.

**Come si potrebbe spiegare il fatto che i morti sono soprattutto persone giovani?**

Non possediamo ancora le informazioni necessarie per fare una valutazione, ma è ipotizzabile che si tratti proprio di quelle persone per cui non è consigliata la vaccinazione influenzale.

dove c'è uno scarso ricambio di aria. Indossare in questi casi una mascherina, meglio se a trama stretta, può aiutare a prevenire i contagi. Evitare baci, abbracci con persone potenzialmente esposte al rischio.

**Come è arrivato il virus in Europa?**  
Attraverso persone infettate in Messico.  
**In quale periodo il rischio sarà maggiore?**  
In autunno, durante il periodo delle influenze.



## COME SI CURA

- ✓ Non esiste ancora un vaccino specifico
- ✓ I farmaci antivirali, il Tamiflu (Oseltamivir) e il Relenza (Zanamivir), non vanno assunti in via preventiva, in quanto presentano molti effetti collaterali
- ✓ L'Oseltamivir provoca nausea e altri sintomi a livello gastrointestinale, notati quando il farmaco è usato in profilassi. Per lo Zanamivir, i più comuni effetti indesiderati sono a livello respiratorio: broncospasmo e alterazione della funzione respiratoria. In entrambi i casi, però, sono stati notati sulla popolazione pediatrica problemi di tipo neuropsichiatrico
- ✓ Vengono somministrati dietro prescrizione medica
- ✓ Soltanto quando si viene in contatto con una persona affetta da febbre suina occorre intraprendere una profilassi antivirale sotto consiglio medico
- ✓ Se ci si ammala è necessario, su indicazione del medico, aumentare il dosaggio dei medicinali antivirali
- ✓ Nessun antibiotico è efficace contro i virus